

ASSOCIAZIONE

Ecco tutti i giorni, eccettuata le Domeniche e le Feste anche civili. Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 10 per un semestre e 8 per un trimestre; per gli Statoesteri da aggiungersi le spese postali. Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

UDINE, 25 GENNAIO

Thiers e Pouyer-Quertier non rinunciano così facilmente alle loro idee economiche e finanziarie. Essi ritengono che le imposte minori alle cui discussioni l'Assemblea si è dedicata, non basteranno a supplire a tutti i bisogni e che quindi occorrerà di ritornare all'imposta sulle materie prime, sulla quale l'Assemblea ha deliberato di riservare la sua decisione finale. Pouyer-Quertier almeno lo ha detto, esprimendo la speranza che l'imposta sulle materie prime sarà meglio accolta dopo la modificazione delle tariffe. Se quindi si avvera la previsione che le imposte minori non bastino e che Thiers tenga ancora a far trionfare il suo piano, l'Assemblea sarà posta un'altra volta dinanzi alla poco lieta alternativa: o di provocare di nuovo la dimissione di Thiers o di paralizzare lo sviluppo della produzione nazionale, provocando inoltre dei turbidi a Marsiglia ed a Lione dove non manca che un zolfanello perché la mina sia pronta a scoppiare. La prospettiva, per vero, è ben poco soddisfacente, sia pure che il ministro della guerra abbia dichiarato alla Commissione d'iniziativa, come annuncia un dispaccio odierno, che l'esercito è sempre pronto a reprimere ogni disordine e ad eseguire i comandi dell'Assemblea.

Le elezioni che si preparano in Corsica, si annunciano sotto auspici non lieti per il Governo del signor Thiers. L'elezione del principe Napoleone a membro del Consiglio generale di Ajaccio si presenta come una specie di prefazione a quella, ormai riconosciuta sicura, dell'ex-ministro Rouher che si presenta come candidato all'Assemblea. L'ex-ministro imperiale ha posto, come è noto, la sua candidatura con un programma che egli riassume nelle linee seguenti: « Chi cercasse la salvezza in nuovi spedienti temporanei od in combinazioni equivoci si darebbe in braccio ad illusioni fonse; la Francia non ne avrebbe né credito, né sicurezza, né grandezza. La patria non può più sopportare, senza morirne, le dissidenze dei suoi figli. È dovere supremo dei partiti imolare le loro resistenze e le loro ambizioni; sollecitare rispettosamente le altre delegazioni della volontà nazionale, poi sciogliersi e reconciliarsi sotto l'autorità salutare del governo definitivo ch'essa avrà creato. » E così conchiude: « In nome di questi convincimenti, io appello al nostro patriottismo. In questa lotta il mio nome è un simbolo, la mia candidatura è quella di un amico dell'esilio e della sventura; essa si mette sotto la protezione della vostra fede politica; s'indirizza alla nobiltà e alla ferocia dei vostri sentimenti. La bandiera bonapartista non fu mai fatta sventolare con altrettanto ardore, e il *Temps* ha ragione dicendo che questa circolare è una sfida. »

Il sotto-comitato della Giunta costituzionale del Reichsrath viennese ha tenuto la sua prima seduta, e pare che in essa si abbia discusso la questione della Galizia. Sui piani del governo a tale proposito l'*Ung. Lloyd* ha notizie da Vienna secondo le quali,

per acquietare l'opposizione polacca, si avrebbe l'intenzione di separare la riforma elettorale dalla questione galiziana, se i polacchi si decidessero a fare almeno alcune concessioni nella questione costituzionale, o fra le altre quella di mutare le disposizioni della costituzione per cui la competenza del Consiglio dell'Impero è fissata a cento membri, diminuendone il numero. In quanto poi alla Croazia pare che non sia ancora perduta ogni speranza di venire ad un compromesso. Alcuni fogli ungheresi annunciano che fin dal 22 del corrente incominciarono le trattative in Zagabria col partito nazionale moderato per ottenere una fusione col partito dell'unione. Zsivkovich presentò un programma di conciliazione.

Il partito retrogrado e clericale dell'Austria cominciò a mettere in gioco contro Andrassy quegli intrighi che giunsero lentamente, ma che pur giunsero a far cadere il conte Beust. Fa gran rumore in Austria — soprattutto al di là della Leitha — un articolo pubblicato dal *Magyarr Allam* sotto il titolo di *Amministrazione*. Eccone un estratto: « Quanto sia il furor che arde in Vienna contro Andrassy, lo provano le inventive con cui si sfoga in una lettera confidenziale un caduto, ma ancora influente, gran personaggio austriaco. Questa lettera venne casualmente a nostra cognizione. Poiché non pronunciamo nomi, crediamo non commettere indiscrezione alcuna nel metter in guardia — per vista di bene pubblico — il conte Andrassy contro quei visi sorridenti, coi quali gli si avvicinano gli uomini dei passati sistemi e regimi. Nell'accennata lettera si descrive come in Vienna sia ora intollerabile lo stato delle cose. » Andrassy deve cadere così finisce la lettera. « Ed Andrassy cadrà se non sa ridurre all'impotenza quella camilla, alla cui testa sta la madre di Francesco Giuseppe. »

Nei giornali spagnoli troviamo una circolare che il signor Sagasta inviò ai governatori delle provincie, onde indicare loro il modo di contenersi contro gli affiliati dell'*Internazional* e contro gli inserti cubani. La circolare è, all'usanza spagnola, più una dissertazione sul diritto di associazione, che una istruzione chiara e precisa su ciò che devono fare i governatori. Il principio fondamentale da cui è diretto il signor Sagasta sembra essere da una parte che gli spagnoli hanno il diritto di professare pubblicamente principii conformi a quelli dell'*Internazional*, poiché egli dice nella sua circolare « la semplice proclamazione de' principii od il mero annuncio degli intenti dell'*internazionale*, quando si mantengono entro certi limiti e certe forme, non possono venir puniti dalla legge. » Ma un altro passo della circolare vuole che i governatori impediscano, anche per mezzo della forza, ogni atto pubblico, che in qualunque forma delle sue manifestazioni, tenda a stabilire in Spagna la colpevole organizzazione interzionalista. Quasi tutti i giornali spagnoli "censurano" la circolare, e la trovano oscura, inopportuna, inefficace.

La Regina Vittoria sembra disposta ad aprire di persona il Parlamento, onde esprimere i suoi sensi di gratitudine al paese per gli attestati di simpatia tributabile all'occasione della malattia e della gravità del Principe ereditario: i giornali inglesi ne

sono lietissimi, imperocchè l'astensione della Regina dalla pubblica rappresentanza e quella specie di ritiro cui si era condannata dopo la morte del marito, erano causa di vivo malcontento nel popolo, tanto attaccato alle sue tradizionali costumanze.

A quanto rileva la *Zastora*, la Porta ha ordinato la formazione di due campi militari nella Bosnia e nell'Erzegovina per il mese di marzo, nei quali dovrebbero venir esercitati i maomettani di quelle provincie.

P. S. Le Cortes spagnole furono sciolte: le nuove elezioni furono fissate per il 2 del mese di aprile.

Nostra corrispondenza

Dal confine austriaco 25 gennaio

Il ministero della Cisleitania si è completato col De Pretis e coll'Holzgeman, come sapete, ma la crisi parlamentare non è finita.

Lo stato presente fa l'effetto dei tempi schmerlinghiani; soltanto che la malattia centralistica ha preso un carattere cronico invece che acuto. Ora bravate col piglio assoluto di quell'ultraleseco e burocratico signore non se ne fanno più. Tutto è più tenero, più raddolcito, più incerto; ma si può dire che si suona la stessa aria coi sordini. Anche adesso pare che si dica ai Popoli non tedeschi della Cisleitania, come si diceva già ai Magiari dallo Schmerling: « Wir können warten! » Allora furono invece i deunisti di Pest, che aspettavano ottenere alla fine quello che vollero per sé. Chi sa che all'Auersberg non tocchi la stessa fine?

La sua politica effettiva del momento equivale molto bene alla *apparitiva* dello Schmerling. Ottenuti dal Reichsrath i mezzi finanziari, si va esercitando un po' di repressione colla stampa delle nazionalità, alla quale il ministero di prima aveva allentato la briglia. I sequestri ed i processi, massimamente nella Boemia, sono frequenti. Poi si misero alla testa dei paesi più tenenti al centralismo, che non si permettono di offendere anche la libertà, per fare servizio ai *Verfassungsträger*, o fedeli alla Costituzione, come chiamano sé i centralisti fedesch. Si vuole poi procedere a nettar l'amministrazione di quegli ufficiali pubblici sospetti, i quali servivano l'amministrazione di prima, per preparare così dei federalisti di poi con quell'alternativa consueta dei cossantes della Spagna.

Fu un grande sforzo, ottenuto colle promesse sottomano ai Polacchi, quello di poter rendere atto a deliberare il Reichsrath. I Polacchi ci vennero, facendo le loro riserve, e dopo essi anche gli Sloveni, i Dalmati, i Tirolese ed altri. Ma poi Auersberg venne a dire ai Gallizi, che qualcosa si sarebbe loro concesso per le vie costituzionali, non però tutto quello cui essi chiedevano. Nel Comitato che tratta le materie costituzionali intanto i centralisti fecero a sé stessi la più larga parte, e massimamente Trieste e l'Istria, che puzzava d'italiano, li esclusero.

assai ricercate a Milano, a Vienna, a Lione e nella Prussia Renana, oggi vengono tutte lavorate in paese. Quindi nel Circondario di Como la quantità dei bozzoli corrisponde alla quantità lavorata nelle filande, cioè a chilogrammi novecentomille, che danno un prodotto di circa chilogrammi sessantamille di seta greggia, le quale, lavorata negli incanatoi e torcitorj del Circondario, dà il valore di sei milioni di lire. Però lavorasi in essa anche seta proveniente da altre Province.

Nel Circondario di Como gli opifici per la tratta della seta sono centonove con un numero complessivo di 2510 bacinelle; però i principali opifici sono 50, di cui 27 a vapore. I torcitorj ed incanatoi sono 80; le tintorie di seta sono soltanto 7.

Meno pochissime eccezioni, non esistono opifici, in cui trovi si riunite molti telaj; difatti soltanto tre fabbriche possederanno in complesso una sessantina di telaj. Esistono gruppi di non più di otto telaj ciascheduno, e gli altri telaj sono sparsi nelle case de' singoli tessitori.

Il numero complessivo de' telaj si fa ascendere a 5300, di cui 4000 sono divisi tra settanta industriali o fabbricatori di nome conosciuto, e gli altri 1500 sono divisi tra un numero considerevole di operai che lavorano per conto proprio. Tre quinti dei telaj si trovano nella città, e gli altri due quinti nei Comuni dei dintorni.

La produzione annua dei tessuti in seta è di circa 55,000 pezze, che si calcolano del peso complessivo di chilogrammi 140,000. E questi tessuti sono di seta pura, meno pochissime eccezioni per istoffe di seta mista al cotone; ed il loro valore si fa ammontare a dieciene milioni di lire.

Le prime Case sono trenta, e trenta le Fabbriche

INSEGNAMENTI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garante.

L'Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritte.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 113 rosso

APPENDICE

INDUSTRIA DELLE SETE IN COMO

La questione occasionata dall'onorevole Sella con la sua tassa sui tessuti (contro la quale s'è elevato unanime un grido di biasimo) rende importante il conoscere quali industrie e quali Province più ne risentirebbero danno, qualora quella tassa, malgrado la comune disapprovazione, venisse assentita dal Parlamento. E fra tutte le Province italiane Como e il suo Circondario sarebbero per certo tanto danneggiati che nulla più, e vedrebbero minacciata di fronte rovina un'industria che, per ben diretti sforzi di fabbricatori o di capitalisti, pervenne a floridezza, ed è la vita economica di questo paese. Quindi nessuna meraviglia se tra gli adunati a Milano, dicono i dati del comm. Alessandro Rossi, senatore del Regno, figurassero molti fabbricatori di stoffe comasche, e se da questa Camera di commercio parisse una protesta franca e coscienziosa contro la tassa, che, tendendo a colpire il consumo e la fabbricazione di tutti i tessuti, colpiva, vieppiù i tessuti seri.

E perchè sia conosciuta l'importanza di siffatta industria di Como e del suo Circondario, anche in Friuli, colgo l'occasione di parlarne sul *Giornale di Udine*, quando dell'industria delle sete parlasi da tanti giornali come d'una questione economica d'attualità. Ma un'altra cagione mi spinge; quella di far scambievolmente conoscere due Province che, per molti prodotti naturali ed industriali, s'assom-

La politica del Ministero costituzionale continua del resto a procedere dubbia di sé stessa. Si parla di assicurare la presenza dei membri del Reichsrath in numero sufficiente col supplire i renienti mediante gli eletti della minoranza, e poi col modificare la Costituzione mediante le elezioni dirette, a cui le Diete provinciali si dimostrano rette. Intanto si formano qua e là delle associazioni dei *versetzungstrene*, centralisti. Ma tra di essi pure c'è qualche screzo: poiché alcuni vorrebbero procedere sempre ed in tutto coll'assolutismo della scuola schmerlingiana, altri vorrebbero andare più rimessi ed accettare qualche apparenza di transazione, e mettersi per questo a piena disposizione del Ministero, lasciando fare a lui. Né tra i federalisti c'è più il pieno accordo. Gli Czechi mordono il freno, dispettosi, veggendosi delusi quando erano giunti al punto quasi di cantare, un po' prematuramente, vittoria. Alcuni tra essi compresero di essersi di troppo abbandonati ai feudali e clericali, e di non essere produtti di pieno accordo coi Polacchi. Questi sono titubanti e quali vorrebbero pigliare qualcosa che sarebbe meglio che niente, quali non declinare punto dalle vecchie pretese. Tra gli Sloveni i più giovani si accorgono che non torna il far lega coi clericali. La deputazione tirolese lece già sentire le sue grida reazionarie mediante il prete Greuter che alla Costituzione è fedelmente *antre*. I Dalmati nazionali, che vorrebbero la loro unione alla Croazia per formare il *triregno* famoso, veggono la città di Spalato fare una dimostrazione all'italiano *Bajamonti*. I Trentini ed i Litorani se ne stanno cheti; ma pensano anch'essi ad ottenere la *Gleichberechtigung*, che per loro, essendo pochi, fu sempre una menzogna.

Parallela al commovimento ceco ci fu una agitazione croata per avere più autonomia nel Regno di Santo Stefano. Coi Croati si trattò come coi Polacchi e poi si finì collo scioglimento della Dieta, perché si vuole rimanere ligi al *dualismo*. I Magiari, con più forma e finora con miglior esito, perché più avvezzi alla scuola costituzionale, tengono presso a poco la via dei centralisti della Cisleitania. I deunisti drassý e più *Ungarn* e *Ungarische* si rifiutano di lasciare la Cisleitania. Ma tra essi pure sorgono di quando in quando degli screzi. Torna nella sinistra della Dieta a manifestarsi il vecchio amore di indipendenza e separazione, temendo coll'Austria il solo vincolo dell'unione personale del sovrano, mentre nell'estrema sinistra si levano spesso le voci che mirano ad ottenere una specie di lega delle nazionalità. Vedremo che cosa faranno i Croati nelle elezioni. Essi del resto, che si agognano di essere sovrani dai Magiari, sono sovrani degli Italiani di Fiume ed essere vorrebbero di quelli della Dalmazia, come gli Sloveni di quelli del Litorale. È sempre questa scarsa civiltà e politica, unita a molta prepotenza degli Slavi dell'Austria, che fa eccezione la misura e non ottenerlo lo scopo della parità di trattamento coi Tedeschi.

Crisi acute insomma non si dimostrano, ma rimane perduto il motivo della contesa, e dovrebbero i liberali e colti tedeschi, se colti e liberali

secondarie; mentre, come dicevasi, i telaj si trovano sparsi nelle famiglie de' lavoratori.

Nella trattura sono occupati circa 5500 individui, quasi tutti donne o ragazze che lavorano in media 70 giorni dell'anno con un salario giornaliero che varia da lire una e 10 centesimi a soli centesimi sessanta.

Per la manifattura delle stoffe, comprese, oltre la tessitura, le altre operazioni necessarie, quali sarebbero la tintura, l'incanaggio, l'orditura, ecc., sono impiegati dodicimila operai, cioè 5000 uomini, 5000 donne e 2000 ragazzi o ragazze, il cui salario varia da lire 2,25 a lire 1,25 ed a centesimi 60. Se non che, per il solo Circondario di Como, il numero complessivo degli operai per l'industria serica ascende ad oltre 20,400. Le quali cifre (quantunque alcune siano induttive, perché sinora ebbo difetto di accurate statistiche speciali) lasciano arguire la prosperità della Provincia comense in codesta industria, dachè ad esse cifre dovrebbero aggiungere quelle che concernono i Circondari di Varese e di Lecco.

Or bene, nell'Esposizione agricola e industriale di Como durante l'autunno di quest'anno si constateranno i progressi già ottenuti, e quelli sperati per le cure de' più ricchi fabbricatori e per l'iniziato Corso di setificio presso l'Istituto tecnico, com'anche per la scuola pratica di setificio che il professore Pinchetti (ch'è un bravo fabbricante in seta) tiene nella domenica, alla quale concorrono regolarmente sessantacinque alunni. E giova sperare che siffatta solennità provinciale non sia funestata da lamenti per una tassa che (secondo l'opinione comune di chi ha le mani in pasta) incepperebbe l'industria della tessitura serica; eziandio ne' paesi meglio incamminati sulla via del progresso.

Como, 24 gennaio 1872.

sono quanto fino alla noja ed all'insulto altri si vantano, prendere essi medesimi l'iniziativa di pacificare la nazionalità colle autonomie e colle libertà locali. Senza arrivare sino alla Costituzione degli Stati-Uniti d'America e della Svizzera, incompatibili colle tradizioni imperiali, ma non colle tradizioni di governo locale sussistente anche al tempo dell'assolutismo, c'è abbastanza campo a lavorare per una conciliazione, se la si vuole sinceramente, e tanto più se la si rinforza col promuovere egualmente gli interessi economici di tutti e con un liberalismo più che di nome, e se le nazionalità da parte loro comprendono le ragioni politiche generali della esistenza dell'Austria, purché essa temperi la sua vecchia unità più materialio che politica con un sapiente federalismo. È morto testé a Vienna nell'età di 81 anno il vecchio poeta austriaco Grillparzer, il cantore di Radetzky nel 1849, il quale disse allora, che l'Austria esiste nell'esercito, ossia in altri termini come una violenza. Ma ora non possono resistere all'urto degli eserciti identificati colla nazionalità gli eserciti in cui le nazionalità sono tra loro in contrasto. L'idea del vecchio poeta che visse tanto da vedere che le vittorie di Radetzky e del suo luogotenente Benedek erano illusorie, è morta con lui. Nell'Ungheria si parla appunto anche di farsi un esercito a parte. Bisognerà che tutte le nazionalità portino nell'esercito lo stesso amore delle istituzioni comuni. Senza di ciò si potrà intendere un'Austria divisa tra gl'Imperii germanico e russo, non un'Impero austro-ungarico con un vincolo costituzionale che unisca pacificamente tutte le nazionalità di cui è composto.

La quistione clericale è una di quelle che complicano la condizione dell'Austria. Gli assolutisti e reazionari hanno fatto lega col clericalismo e lo hanno elevato a partito politico che si agita nei famosi casini cattolici, vero fonte di discordie. Il Ministro Auersperg vuole accrescere le congrue ai parrochi poveri; ma i clericali temono che così il Clero si renda benevolo al Governo costituzionale da essi odiato. Perciò il famoso Greuter tuonò contro questa misura di equità nel Reichsrath. Egli disse che per i parrochi è meglio morire di fame, che non accettare dal Governo questo sussidio; ma i parrochi vanno rispondendo nelle Gazzette, che i pastori come il Greuter ed i grossi beneficiati parlano di morir di fame per gli altri; non per sé che nuota nel grasso. Il vescovo di Brünn poi, sapeva che per educare alla fratellanza cristiana i vescovi austriaci, molti dei quali hanno ricchezze e lusso più che da principi, si potrebbe torre ad essi qualcosa per darlo ai fratelli nel ministero, che da taluno si dissero, per colpa, loro uguali, destinò di spartire 10,000 florini tra i suoi curati più poveri. Gettar in mare un po' di peso per non affondare!

Ha fatto senso, ora che si conosce nei termini esatti il colloquio tra l'Andrassy ed il Stillfried, litico.

Costui chiamò intollerabile e non sicura l'attuale posizione del papa al Vaticano, adducendo in prova il fatto della sentinella italiana e degli Svizzeri del Merode. L'Andrassy replicò come il Governo italiano aveva castigato chi commise quello sbaglio e ritirato quel posto di guardia messo da prima a richiesta del Governo papalino per impedire le dimostrazioni della plebe. Stillfried allora disse che il Vaticano rimaneva alla mercé di questa plebe; ma il ministro replicò che le guardie anche a distanza avrebbero tali casi impedito. Allora si volle far credere che il papa, sebbene sicuro, sia impedito nel libero esercizio del suo ministero religioso; ciocchè dall'Andrassy fu negato, dicendo anzi quali erano le promesse del Governo italiano, del quale pregia l'amicizia. Stillfried da capo a dire, che il Governo italiano queste promesse non le avrebbe mantenute, dando per prova che aveva sottratto le temporali ai nuovi vescovi nominati dal papa. L'Andrassy non ammette che il Governo italiano voglia lasciare inadempite le sue promesse, e nega che sieno state sottratte le temporali ai vescovi, ai quali non fu chiesto se non di notificare all'autorità civile la loro nomina. Ciò s'accorda al principio italiano della separazione della Chiesa dallo Stato, mentre in Austria la legge chiederebbe molto di più. Del resto è una quistione interna italiana, in cui il ministro crede di non avverso da immischiarne.

Non sapeva che, rispondere, Stillfried disse che in ogni modo se non si restituiscisse Roma al papa, ci non si sentirà libero, e si dovrebbe offrirgli un asilo in un altro Stato fuori d'Italia. Andrassy mostrò che per l'esercizio del potere spirituale nessuna potenza poteva offrire al papa un asilo migliore di quello che l'Italia gli assicura nel Vaticano. Egli poi ha il programma della pace all'interno e fuori. Vorrebbero i cattolici che l'Austria marciasse contro l'Italia? A ciò non seppe la Deputazione che cosa rispondere.

Andrassy adunque non volendo fare la guerra all'Italia, come non potrebbe, anche volendolo, Thiers, ha avuto su quest'ultimo il vantaggio di dire chiaro il suo pensiero.

I gesuiti che comandano al papa possono adunque essere tranquilli, che da nessuna delle potenze del Nord verranno i crociati per la restaurazione del Tempore. Si affidino pure a Chatelain, a Charette ed a Veullot; ma non calcolino su altri. Le loro illusioni le perderanno un poco alla volta.

Il Vaticano non guadagnerà molto nemmeno col l'avere provocato il movimento antifilibista in Germania. L'episcopato tedesco, che prima era contrario al nuovo dogma, non può convertire coloro che lo avevano seguito su quella via. Il germanismo poi anche intende di fare opposizione al romanismo colla resistenza alla Curia romana. Ecco che cosa si guadagna a mescolare la politica alla religione!

Pcr.

— Leggesi nell'Economista di Roma:

Le obiezioni della Commissione dei quindici versano sul mutuo di 300 milioni, sul servizio di tesoreria, sulla conversione del prestito nazionale e sulla tassa sui tessuti.

Riguardo al mutuo di 300 milioni, la commissione vorrebbe che non fosso lasciato in facoltà del ministro il tempo dell'emissione, ma fosse determinato d'anno in anno per legge dal Parlamento, secondo i bisogni del tesoro.

Il servizio di tesoreria si vorrebbe affidato non a quattro istituti, ma ad uno solo, oppure a due, cioè alla Banca nazionale o alla Banca toscana, escludendo il Banco di Napoli ed il Banco di Sicilia come istituti poco solidi per la loro costituzione anomale.

La conversione del prestito nazionale dovrà essere fatta dallo Stato, e non dalla Banca per non esporre questo istituto a gravi perdite, che nelle condizioni in cui si trova ridonderebbero a danno della nazione. La tassa sui tessuti verrebbe respinta assolutamente. Il ministro delle finanze risponderà alla Commissione martedì, e, a seconda delle nostre informazioni, non avrebbe difficoltà ad accettare le modificazioni proposte dalla Commissione per l'aumento di 300 milioni. Sosterrebbe la necessità di affidare il servizio di tesoreria anche al Banco di Napoli. Riguardo della conversione del prestito nazionale manterebbe la sua proposta, e abbandonerebbe la tassa sui tessuti, proponendo invece un'altra tassa, forse quella sulla bevande.

(Vedi, su tale argomento, la notizia riportata nel Corriere del mattino e tolta dall'ultima Opinione).

ITALIA

Roma. Scrivono da Roma alla Perseveranza:

La notizia del giorno è la visita fatta al Papa questa mattina dal granduca Michele di Russia, e dalle granduchesse russe che sono qui. Ieri tutti chiedevano e si studiavano di congetturate se questa visita avrebbe avuto luogo, oppur no. Si sapeva che vi erano molti maneggi, perché non fosse fatta; erano stati ventilati vari progetti per sapere in qual guisa si sarebbe potuto coonestare una negativa per parte del Papa: ma allo stringere del sacco, si è concluso non ci fosse verso di evitare quella visita, e si dovesse permettere l'accesso del Vaticano ai Principi, che non hanno avuto scrupolo di accettare con animo cortese le accoglienze del Re d'Italia e della sua Corte.

Ciò che è più notevole, i Principi russi si sono recati al Vaticano in carrozze appartenenti al Re d'Italia. Sono cose che fanno strabiliare coloro, che si segnano la fronte come se avessero nominato il demonio, e che fra l'Antecristo ed un principe di Casa Savoia prescegliebbero sempre di abboccarci col primo.

Mi vien detto, e non esito a crederlo, che l'ambasciata francese abbia, per la parte sua, contribuito ad impedire che ci fosse un rifiuto. Ciò si comprende, poiché rientra in quell'ordine di idee, che prevalgono in Francia, e che sono più specialmente vagheggiate dal signor Thiers. La Francia cerca in tutte le occasioni di dar prova di buon volere e di sensi amichevoli verso la Russia, ed è naturale che in questa circostanza l'ambasciatore francese presso la Santa Sede facesse quanto stava in lui perché tra il Vaticano e la Corte di Russia non sorgessero scorrerie anteriori. Alla stessa influenza, pare, deve attribuirsi la condiscendenza, che da qualche tempo in qua la Curia romana mostra verso il Governo russo nelle nomine dei vescovi, e segnatamente in quelle di diocesi polacche. Il signor Thiers vuol farsi un merito con la Russia; vuole poter dire, che mediante le sue pratiche e la sua influenza, il Governo russo trovasi liberato dalle difficoltà, che le sue controvaresse con la Corte di Roma non mancavano di suscitare nell'andamento delle facende interne dell'Impero, soprattutto per quanto concerne le provincie della Polonia, dove, come tutti sanno, l'elemento cattolico ha molta prevalenza.

Lo scambio di cortesie tra la nostra Corte ed i membri della famiglia imperiale di Russia non è ancora terminato. Al pranzo di gala ch'ebbe luogo ieri sera al Quirinale, e che mi assicurano fu splendidissimo, tenne dietro questa mattina una visita di S. A. R. la principessa Margherita, la quale fortunatamente pare del tutto ristabilita dalla sua recente indisposizione. Il pranzo al Quirinale, del quale v'ho già parlato nella mia lettera di ieri trascrivendovi il nome dei principali invitati, durò circa due ore; verso le nove gli equipaggi reali scendevano pel Corso, richiamando la curiosità generale, e restituivano gli illustri convitati al palazzo dell'ambasciata russa. Il popolo romano teneva tutte le cortesie fatte alla nostra famiglia reale come fatte a sé stesso; perciò la presenza in pubblico del gran-duca Michele e della granduchessa Olga fu ognora salutata dai più vivi segni di rispetto e di simpatia.

ESTERO

Austria. Alla Borsa di Vienna circolavano ieri delle notizie molto allarmanti. Dicevansi che il principe Carlo di Rumelia avesse abbandonato il paese e che lo Czar della Russia fosse morto. Telegrammi apocrisi confermando tali notizie, i corsi ribassarono rapidamente, per modo che vennero perduti delle somme enormi. Non è il primo caso

in cui speculatori senza coscienza si valgono di simili mezzi per raggiungere i loro scopi, e non sapendo comprendere come, dopo tante esperienze fatte, si possa ancora lasciarsi prendere al leccio. (Gazz. di Trieste)

— L'Abendpost del 23 annuncia che Le Loro Maestà l'Imperatore e l'Imperatrice partono per Salisburgo, donde, dopo una breve fermata, proseguiranno il viaggio per Merano.

Francia. Scrivono all'Univers, da Versailles:

Mi si racconta che parecchi membri della destra si erano recati dal signor maresciallo Mac-Mahon per offrirgli il potere.

Il maresciallo avrebbe risposto che il suo avviso era di far revocare al signor Thiers la sua dimissione, ma che se fosse necessario, come cittadino e come soldato, metterebbe la sua spada a disposizione dell'Assemblea sovrana.

Quanto al duca D'Albigny non fu d'uopo interrogarlo. Si era troppo sicuri del suo consenso.

— Scrivono da Parigi alla Perseveranza:

Oggi, 24 gennaio, è il 79° anniversario della morte di Luigi XVI. Il decreto fatto dalla Comune per distruggere la cappella spiatoria eretta da Luigi XVIII, e il principio d'esecuzione ch'ebbe, diedero un maggiore impulso alla solita dimostrazione legitimista. Il servizio funebre dunque, che vi fu oggi celebrato, era più affollato del solito. Il signor de Larcy, ministro del commercio, noto legitimista, vi assisteva. Così il generale d'Exea, e tutto il sobborgo S. Germano. Il nostro nemico intimo signor de Charette vi fu molto ricercato, e finalmente anche l'ex-regina di Spagna vi è intervenuta.

Il fatto avvenuto a Luneville è meno grave di ciò che si diceva. Un ussaro prussiano fu semplicemente ferito ed è anche in via di guarigione. Uno dei suoi assalitori, il Cremel, è in mano della giustizia.

Svizzera. Dalle liste di censimento degli italiani abitanti in Lugano stato rassegnate alla Municipalità, consta trovarsi in Lugano:

Famiglie italiane	246
Maschi	460
Femmine	373
Totale	883 Italiani

— Il Consiglio Nazionale procedette sino all'art. 72 della Costituzione riveduta. Egli ha adottato il principio dell'eleggibilità federale in tutti i cittadini svizzeri.

Il Consiglio degli Stati ha accettato gli articoli

Polonia. Scrivono da Cracovia al Progresso:

Negli anni scorsi in questa epoca avrei potuto parlarti delle splendide feste della nostra aristocrazia; quest'anno invece ricorrendo il secolare anniversario delle prime sventure polacche, nè le sale patrizie né le dimore borghesi si apersero a feste da ballo e a mala pena nei veglioni pubblici trovi qualche maschera, messa anche essa tutta a gragnaglie. Altrettanto si fa nella consorella provincia russa. Era giorni sono a Varsavia. Entrai in una chiesa: uno stuolo di signore vestite a nero ascoltavano un requiem, e la voce di quel prete pareva rinnovasse il pianto in tutti quegli animi addolorati. Oh, credetemelo! La Polonia vive ancora, e inutili saranno gli sforzi dei russi e inutili i castighi e le multe. Ho veduto alcuni giovani che per delle dimostrazioni di lutto venivano trasportati nell'interno della Russia; erano melanconici sì, ma sorridevano sul volto ai soldati. Qui del pari si rinfocava ogni di maggiormente il sentimento polacco; prova ne sia lo scioglimento dell'associazione democratica di Leopoli, perchè in essa era stata fatta la proposta di erigere un monumento a Teofilo Wisniewski giustiziato nel 1846. A Leopoli pure è frattanto uscito un giornale panslavista Kurier Leowiski che sta in intimi rapporti col Governo russo; ma chi mai bada a quel ch'egli dice a favore della Russia?

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

N. 1054

Municipio di Udine

AVVISO

di privata licitazione

mediante gara a voce che sarà tenuta nell'Ufficio Municipale nel giorno 1º febbraio p. v. alle ore 4 pom. per l'appalto dei lavori di adattamento del palazzo sulla corsia di Via Treppo ad uso del Tribunale civ. e corr. delle Preture Mandamentali e del R. Procuratore del Re, giusta il progetto compilato dalla Sez. Tec. Mun. ed approvato dalla R. Prefettura prov.

Il prezzo a base d'asta è di L. 7500.

Il deposito per le spese d'asta tassa registro bolli e contratto che stanno a carico del deliberatorio, è di L. 150 da farsi in valuta legale effettiva.

La cauzione per contratto è di L. 1500.

Il termine per l'esecuzione dei lavori è di giorni ottanta consecutivi decorribili dalla consegna.

Il pagamento del prezzo segue in quattro rate,

tre in corso di lavoro, e la quarta a collando approvato.

Il capitolo d'appalto e gli atti del progetto sono ostensibili a chiuso, nelle ore d'ufficio presso la sezione di spedizione.

Dal Municipio di Udine,

li 24 gennaio 1872.

Il f. f. di Sindaco

A. DI PRAMPERO.

VIII Elenco degli acquirenti biglietti dispensa visito pel 1. d'anno 1872.

Bianchi Stefano Veterinario Municipale emerito 1° Filippini Mons. ab. Carlo parroco, direttore dell'Ospizio Tomadini 4, Colloredo march. Girolamo e famiglia 2.

Istituto filodrammatico Udinese. A comodo dei signori soci che intendessero prender parte alla consueta festa da ballo, l'ufficio di segreteria (sito nel locale del Teatro Minerva) resterà aperto nei giorni di sabato, 27 e domenica 28, corrente dalle ore 11 antim. alle 4 pom., e dalle 6 alle 8 pom.

La Commissione

Associazione militare 1848-49. Sono invitati tutti i soci, e quelli, che hanno diritto di essere tali, ad una riunione che si terrà nella Sala Cecchini nel giorno 4 febbraio p. v. alle 10 antim. per trattare sopra rilevanti argomenti.

Udine, 26 gennaio 1872.

Il Presidente

Luis PECORARO

A proposito del 1848-49: La prossima domenica avrà luogo in Venezia un'altra riunione di ex ufficiali veneti di quell'epoca. Si domanda a questi graduati se da soli e per merito loro utile e consumo intendano sollevare una qualche petizione al Governo. In caso affermativo: si sono essi forse dimenticati che non furono soli alla lotta, ma che ce ne furono degli altri moltissimi per nulla ad essi inferiori, che per grado?

Il Governo farebbe una somma ingiustizia, se avesse a retribuire i primi e non curarsi dei secondi.

Udine, 26 gennaio 1872.

LUISI PECORARO ex serg. d'artiglieria.

Censimento nel Distretto di San Vito al Tagliamento. Stato della popolazione presente ed assente nella mezzanotte dal 31 dicembre 1871 al 1 gennaio 1872.

Comuni	Popolazione presente	Popolazione assente	Totale	Popolazione presente per cento del cens. 1869

<tbl_r cells="5" ix="1" maxcspan="1" maxr

Annunzi ed Atti Giudiziarij

ATTI GIUDIZIARI

B. Pretura di Pordenone

Il sottoscritto rende pubblicamente noto che mancato a vivi nel di 10 dicembre 1871 in Pordenone Giuseppe Torossi da Natale, la di esso moglie Anna Carlis di Valentino nell'interesse dei minori Catterina, Valentino, Natale, Glambattista, Vittorio Torossi figli del defunto accettò quell'eredità col beneficio dell'inventario a titolo di legittima successione con dichiarazione fatta a questa Cancelleria il di 8 andante.

Dalla Cancelleria della Pretura Pordenone 24 gennaio 1872.

Il Cancelliere
CREMONESI.

Notificazione.

L'avv. sottoscritto notifica a Pietro Marinig q.m Antonio di Giassico che in prosecuzione degli atti esecutivi contro di lui, la Commissaria Piani addetta al Civico Ospitale di qui, chiede all'illustre Presidente del Tribunale Civile di Udine la nomina di un perito per stabilire l'immobile seguente.

In pertinenza di S. Andrea Distretto di Cividale in mappa al n. 408 di pertiche 7.30 rendita l. 19.

Avv. Augusto Cesare Procuratore.

ESTRATTO DI BANDO

per vendita giudiziale d'immobili

Il Cancelliere del R. Tribunale di Udine

Fa nota al pubblico

I. Che all'Udienza pubblica che terrà il Tribunale Civile di Udine sezione prima nel giorno nove marzo prossimo venturo ore dieci antimeridiane si apre l'incanto dei seguenti immobili posti in mappa e pertinenze di Majano Distretto di S. Daniele di proprietà di Leonardo Dr. Virgilio, Dr. Eugenio di Biaggio e Pasqua Zuzzi di Biaggio eseguiti sopra istanza dei Bartolomeo, Francesco e Dr. Luigi Tommasoni.

A) Casa parte di villeggiatura ad uso civile di abitazione e parte ad uso colonico con cortile intermedio ed orto, uno a tramontana ed altro a mezzodi in mappa stabile ai

N. 90 di cens. pert. 0.81 rend. l. 3.25 col tributo diretto di l. 0.91.

91 di cens. p. 1.54 r. l. 60.72 col tributo diretto di l. 16.86.

92 di cens. p. 0.44 r. l. 1.65 col tributo diretto di l. 0.45.

Stimato it. l. 6000.

B) Braida arativa e parte a prato delineata nella mappa stabile ai N. 83 di cens. p. 3.86 r. l. 1.39 col tributo diretto di l. 0.39.

84 di cens. p. 2.72 rend. l. 4.76 col tributo diretto di l. 1.32.

94 di cens. pert. 10.73 rendita l. 27.20 col tributo diretto di l. 7.54.

95 di cens. p. 2.66 r. l. 4.65 col tributo diretto di l. 1.29.

96 di cens. p. 11.46 r. l. 21.26 col tributo diretto di l. 5.80.

217 di cens. p. 1.08 rend. l. 0.39 col tributo diretto di l. 0.41.

Stimato it. l. 7435.

C) Fondo aratorio in mappa al N. 445 di cens. p. 1.66 rend. l. 4.45 col tributo diretto di l. 1.23 stimato it. l. 200.

D) Fondo aratorio in mappa al N. 850 di cens. p. 1.62 r. l. 3.01 col tributo diretto di l. 0.83.

851 di cens. p. 6.40 r. l. 41.20 col tributo diretto di l. 3.44.

Stimato it. l. 865.

E) Fondo aratorio in mappa al N. 936 di cens. p. 6.82 r. l. 41.94 col tributo diretto di l. 3.30 stimato it. l. 725.

F) Fondo aratorio in mappa al N. 943 di cens. p. 3.96 r. l. 6.93 col tributo diretto di l. 1.94 stimato it. l. 430.

G) Fondo aratorio in mappa al N. 2672 di cens. p. 7.08 r. l. 6.65 col tributo diretto di l. 1.84 stimato it. l. 480.

H) Che l'incanto sarà fatto colle seguenti condizioni:

1. I beni saranno venduti in un sol lotto.

2. L'incanto sarà aperto sul prezzo di stima di it. l. 16135 e seguirà la delibera al miglior offerente in aumento al prezzo medesimo.

3. Ogni aspirante dovrà depositare in denari nella Cancelleria l'importare approssimativo delle spese d'incanto, della vendita e relativa trascrizione nella somma stabilita nel Bando o dovrà pure depositare in denaro o in rendita sul debito pubblico dello Stato al portatore al valore di borsa il decimo sul prezzo di stima.

4. Il deliberatario dovrà entro giorni quindici dalla delibera versare presso questa R. Tesoreria il prezzo offerto, nel quale verrà imputato il fatto deposito.

III. Che chiunque voglia offrire all'incanto dove, in conformità della condizione terza, aver depositato nella Cancelleria di questo Tribunale la somma in denaro di it. l. 1803 per le spese.

IV. Si ordina ai creditori inscritti di depositare in questa Cancelleria le loro domande di collocazione ed i documenti giustificativi nel termine di giorni trenta dalla notificazione del Bando.

V. Il Giudice D.r Valentino nobile Fariatti è delegato per la graduazione.

Dato in Udine il 22 gennaio 1872.

Il Cancelliere
D.r MALAGUTTI

PER LA
POLITURA DEI DENTI

si raccomanda più d'ogni altro rimedio l' **Acqua Anaterina** per la bocca del sig. D.r J. G. Popp dentista di corte imper. reale d'Austria di Vienna, città, Bognergasse, 2, mentre essa non contiene alcuna sostanza dannosa alla salute, impedisce la produzione del tartaro sui denti, la protegge da ogni dolore, ed ove volessero già i denti li guarisce in brevissimo tempo.

Prezzo per flacone L. 4 e 2.50.

Si trova presso i depositi.

In Udine presso Giacomo Commessati a Santa Lucia, a presso A. Filippuzzi, e Zandigiacomo, Trieste, farmacia Seravall, Zanetti, Xicovich, in Treviso farmacia reale fratelli Bindoni, in Ceneda, farmacia Marchetti, in Vicenza, Vateri, in Pordenone, farmacia Roviglio, in Venezia, farmacia Zamipironi, Bötuer, Ponci, Caviola, in Rovigo, A. Diego, in Gorizia, Pontini farmac., in Bassano; La Febbris, in Padova, Roberti farmac., Cornelio farmac., in Belluno, Locatelli, in Sacile, Busetti, in Portogruaro, Malipiero.

VINI SCEGLTI MODENESI

da Lire 18 a 22 all' ettolitro

VINI DI PIEMONTE

da L. 22 a 24 all' ett.

ACQUAVITE, NON MINORE DI 10 LITRI A CENTESIMI 60.

Maggiori facilitazioni secondo la quantità.

GIOVANNI COZZI
fuori Porta Villalta.

NADA
(MIRAGGI D'IBERIA)ED
UN LEMBO DI GIELO

DI
MEDORO SAVINI

Questi due recenti Romanzi del rinomato Scrittore, il secondo del quali fu pubblicato nelle appendici del Giornale «FANFULLA» si trovano vendibili presso l'Amministrazione del Giornale di Udine.

CONVULSIONI EPILETTICHE

(Epilepsia)

per lettera guarigione radicale e pronta, fondate sopra name rose e lunghe esperienze

successo garantito

per una efficacia mille volte provata — invio di 1. lucchi 30

MR. HOELTZ

18, Lindenstr. Berlino (Prussia)

Udine, 1872. Tipografia Jacob e Colmegna.

Udine, 1872. Tip